



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

GAL SOLE GRANO TERRA
Via Croce di Ferro, 32 09040 San Basilio (CA)
T +39 070989497

Email: info@galsgt.it Posta certificata: info@pec.galsgt.it Sito web: www.galsgt.it

ALLEGATO 3

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direz. Gener. Crescita Sostenibile e Qualità dello Sviluppo
VA@pec.mite.gov.it
va-5@mite.gov.it

All'Assessorato della Difesa dell'Ambiente
Direzione generale della difesa dell'ambiente
Servizio valutazioni ambientali
difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it,
amb.sva@regione.sardegna.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per Cagliari,
Oristano e Sud Sardegna
sabap-ca@pec.cultura.gov.it

Agli Uffici Regionali Tutela del Paesaggio Sardegna Centrale e Meridionale
eell.urb.tpaesaggio.or@pec.regione.sardegna.it

All'Agenzia Regionale Fo.Re.S.T.A.S
protocollo.dg@pec.forestas.it
direzione.generale@pec.forestas.it

All'ARPAS
Dipartimento di Cagliari e Medio Campidano
dipartimento.ca@pec.arpa.sardegna.it

Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale
Servizio Sviluppo dei Territori e delle Comunità Rurali
agr.sviluppo.territori@pec.regione.sardegna.it
agr.sviluppo.territori@regione.sardegna.it

Al Sindaci dei Comuni di Selegas, Guamaggiore, Guasila
protocollo@pec.comune.selegas.ca.it
protocollo.guamaggiore@pec.it
protocollo@pec.comune.guasila.ca.it

Alla c.a. del responsabile del procedimento dott.ssa Silvia Terzoli



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

OGGETTO: Osservazioni al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, Progetto di parco eolico on-shore denominato "Parco eolico Pizzu Boi", costituito da 9 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 54 MW relative opere connesse, e localizzato nei Comuni di Selegas, Guamaggiore, Guasila, Segariu, Furtei e Salnuri nella Provincia del Sud Sardegna

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8780

Il sottoscritto Antonino Arba presidente della Fondazione di Partecipazione GAL Sole Grano Terra, C.F. 92167810925, presenta il seguente

Atto di Osservazioni Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.

e chiede, in nome e per conto della Fondazione di Partecipazione GAL Sole Grano Terra che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. contenga un

GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE

Presentazione del GAL Sole Grano Terra

Il Gruppo di Azione Sole Grano Terra è una Fondazione di Partecipazione che sostiene la valorizzazione delle risorse e delle specificità materiali e immateriali dell'area Sarrabus, Gerrei, Trexenta e Campidano di Cagliari. Il territorio si estende su una superficie di 1.402,46 Km² dove, al 31 dicembre 2019, insiste una popolazione di 34.235 persone. I Comuni dell'area GAL SGT sono 20.

Costituito nel 2009, ad oggi il GAL SGT conta oltre 250 Soci. I Soci privati, che rappresentano la componente numericamente più consistente del Partenariato, sono espressione del tessuto economico e sociale del territorio: imprese, associazioni, cittadine e cittadini, operatori dei diversi comparti (agricoltura, commercio, servizi, artigianato, turismo). I Soci pubblici rappresentano le istituzioni: Provincia, Unione di Comuni, Comuni, Università e Istituti scolastici, altri enti territoriali o sovralocali.

L'obiettivo del GAL è favorire la crescita ed il miglioramento economico-sociale dei territori rurali agevolando la realizzazione di progetti sostenibili dal punto di vista economico, ecologico e sociale.

Gli scopi e le finalità sono compiutamente sanciti dall'art. 3 dello Statuto, del quale si riporta un breve estratto:



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

“La Fondazione intende promuovere e sostenere i processi di sviluppo locale in qualsiasi settore di attività al fine di valorizzare le risorse e specificità locali dell’area del Sarrabus, Gerrei, Trexenta e Campidano di Cagliari, utilizzando tutti i programmi di sviluppo comunitari, regionali, provinciali e locali ed operando in una prospettiva di sviluppo multisetoriale e nel rafforzamento dei partenariati locali, pubblici, privati e misti anche attraverso la cooperazione con altri territori e partenariati regionali, nazionali, comunitari.

Una particolare attenzione sarà rivolta alla creazione delle condizioni per la crescita economica e sociale delle aree rurali, da attuarsi con misure e azioni che possano consentire il mantenimento e la creazione di opportunità occupazionali ed il miglioramento dell’attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione [...]”

Nel perseguire tale finalità statutaria il GAL promuove il coinvolgimento attivo e consapevole dei singoli cittadini, delle imprese e degli enti locali nei processi che definiscono lo sviluppo del territorio; incentiva le reti di collaborazione aperte e inclusive volte a rafforzare l’efficacia delle singole attività; stimola la partecipazione strutturata nei processi decisionali per l’elaborazione e l’attuazione di politiche coordinate, integrate e strategiche coerenti con l’approccio LEADER – CLLD.

Tale approccio si basa su tre obiettivi generali: favorire la partecipazione delle comunità locali nei processi di sviluppo, al fine di contribuire a rafforzare il dialogo tra società civile e istituzioni locali; migliorare l’attuazione delle politiche in favore delle aree rurali, con particolare riferimento a quelle in fase di spopolamento; promuovere una maggiore qualità della progettazione locale.

L’Assemblea dei Soci GAL SGT è l’organo che stabilisce le attività, gli obiettivi, i programmi e tutto ciò che riguarda le iniziative GAL per il Territorio.

Le Assemblee sono incontri pubblici, chiunque può partecipare ed esprimere la propria opinione sugli argomenti da discutere ma solo i Soci possono votare e definire le decisioni finali. I Soci hanno pari diritto di rappresentatività, a prescindere dalla categoria di appartenenza.

Inquadramento normativo

Il Gruppo di Azione Locale Sole Grano Terra (Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari) trova il suo inquadramento nei seguenti indirizzi normativi comunitari, nazionali e regionali e attua in funzione del suo statuto, dei regolamenti, degli atti interni e della

stessa strategia di sviluppo locale (Piano di Azione), votati a maggioranza dall'Assemblea dei Soci del GAL.

Comunitario:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e ss.mm.ii;
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune;
- Regolamento (UE) n. 1310/2013 che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- Regolamento (UE) n. 640/2014 recante integrazioni al regolamento (UE) n. 1306/2013; Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;
- Regolamento (UE) n. 808/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- Regolamento (UE) n. 809/2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- Regolamento (UE) n. 834/2014 norme per l'applicazione del Quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;
- Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguardagli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno

previsti dalla politica agricola comune e che modifica l'allegato X di tale regolamento;

- Regolamento delegato (UE) n. 669/2016 della Commissione che modifica il regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014;
- Decisione CE di esecuzione C(2014)8021 del 29 ottobre 2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;
- Decisione CE di esecuzione C(2015) 5893 finale del 19 agosto 2015 che approva il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia) ai fini della concessione di un sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (CCI 2014IT06RDRP016);
- Decisione C(2016) n. 8506 dell'8.12.2016 che ha modificato il Programma di sviluppo rurale della Regione Sardegna (Italia);
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01);

Nazionale

- Legge n. 241/90 – Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi;
- Decreto legislativo 3 gennaio 2004, n. 42 – Codice dei beni culturali e del paesaggio e ss.mm.ii.;
- L.R. 20 settembre 2006 n. 14 – Norme in materia di beni culturali, istituti e luoghi della cultura;
- Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Decreto MIPAAF 8 febbraio 2016, n. 3536 “Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- Decreto MIPAAF 25 gennaio 2017, n. 2490 “Disciplina del regime di condizionalità, ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- Decreto MIPAAF 12 gennaio 2015, n. 162, relativo alla semplificazione della gestione della PAC2014-2020;
- D.P.R. 1 dicembre 1999, n. 503 – Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'art. 14, comma 3, del decreto legislativo 30 aprile

1998, n. 173;

- Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi". Intesa sancita in Conferenza Stato – Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016;

Regionale

- Deliberazione della Giunta regionale n. 36/11 del 14 luglio 2015, concernente il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 di presa d'atto della proposta di testo definitivo;
- D.G.R. n. 51/7 del 20 ottobre 2015. Programma di sviluppo rurale 2014-2020 per la Regione Sardegna. Presa d'atto della Decisione di approvazione da parte della Commissione Europea e composizione del Comitato di Sorveglianza;
- D.G.R. n. 23/7 del 20 aprile 2016 "Programma di sviluppo rurale. Indirizzi attuativi";
- Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e riforma agropastorale n. 3066/DecA/81 del 21 dicembre 2007 recante "Anagrafe regionale delle aziende agricole. Modalità di avviamento e gestione";
- Determinazione dell'Autorità di Gestione n. 7591-134 del 6 aprile 2017 "Approvazione Disposizioni in materia di informazione e pubblicità e logo rappresentativo del Programma;
- "Documento di indirizzo sulle procedure per l'attuazione delle misure del PSR" approvato con determinazione dell'Autorità di Gestione n. 10409-351 del 12 luglio 2016 e ss.mm.ii;
- Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 ("Sostegno allo sviluppo locale LEADER - CLLD sviluppo locale di tipo partecipativo), ed in particolare, la Sottomisura 19.2 che finanzia le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo, gestite dai Gruppi di Azione Locale (GAL) e la Sotto Misura 19.4 che finanzia le spese di gestione;
- Determinazione della Direzione Generale Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali dell'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro Pastorale n. 21817/1349 del 23 dicembre 2015 che approva il "Bando per la selezione dei GAL e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo", così come modificata con successiva determinazione n. 2013/53 del 15 febbraio 2016 e con determinazione n. 5906 - 152 del 26 aprile 2016 di approvazione del bando modificato;
- Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali – Direzione Generale – Ass.to Agricoltura e riforma agropastorale n. 16532-550 del 28 ottobre 2016 con la quale è stata approvata la

- graduatoria di merito dei Piani di Azione (PdA) ammessi a finanziamento, ed assegnate le risorse finanziarie ad ognuno dei Piani di Azione;
- Determinazione del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali – Direzione Generale – Ass.to Agricoltura e riforma agro-pastorale n. 3232-99 del 6 marzo 2018, con la quale è stata approvata la nuova graduatoria di merito dei Piani di Azione (PdA) ammessi a finanziamento, ed assegnate le risorse finanziarie ad ognuno dei Piani di Azione;
 - Decreto n. 318/deca/12 del 7 febbraio 2019 “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 19 – Deliberazione della Giunta regionale n. 6/52 del 5 febbraio 2019 – Indirizzi attuativi.” Con il quale l’Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 ha proceduto allo scorrimento della graduatoria delle strategie di sviluppo locale al fine di finanziare i due GAL (Anglona Romangia e SGT – Sole Grano Terra) rimasti esclusi per superamento del numero Fondazione di Partecipazione GAL SGT – Sole Grano Terra Regioni storiche: Sarrabus, Gerrei, Trexenta, Campidano di Cagliari massimo di strategie finanziabili, benché dichiarati ammissibili; stabilendo che a ciascuno venga attribuito l’importo di euro 3.000.000 per la realizzazione dei Piani di Azione;
 - Manuale delle procedure attuative e parametri per la determinazione dei costi di riferimento relativo alla sottomisura 19.2.1 approvato con Determinazione 18063-523 del 27 settembre 17 del Direttore del Servizio Sviluppo dei territori e delle comunità rurali dell’Assessorato Regionale dell’Agricoltura e Riforma agro-pastorale;
 - Determinazione del direttore del servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 2778/70 del 19 febbraio 2019 concernente il “Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014-2020. Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER” - Sottomisura 19.4 Sostegno per i costi di gestione e di animazione – Disposizioni relative alle domande di sostegno - Attribuzione risorse per spese di gestione e animazione GAL Anglona Romangia e GAL SGT” in cui a quest’ultimo vengono attribuite le risorse della Sottomisura 19.4 del PSR 2014-2020 per un importo pari ad € 607.441,00;
 - Determinazione dell’AdG n. 10409-351 del 12 luglio 2016 concernente “Documento di indirizzo sulle procedure di attuazione del PSR Sardegna 2014/2020” e ss.mm.ii.;
 - Deliberazione della Giunta Regionale n. 6/52 del 5 febbraio 2019 recante “Programma di Sviluppo Rurale per la Sardegna 2014-2020. Misura 19 “Sostegno allo sviluppo locale LEADER (sviluppo locale di tipo partecipativo CLLD)” – Presa d’atto Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2018) 6014 del 12 settembre 2018 e programmazione risorse art. 6, comma 3, legge regionale 28 dicembre 2018 n. 48 (Legge di stabilità 2019)”;

- Decreto n. 427/DecA/4 del 3 febbraio 2021 “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 – Misura 19 – Indirizzi attuativi per la ripartizione delle risorse di cui all’articolo 6, comma 3, della legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019), ed all’articolo 11, comma 8 della legge regionale n. 30 del 15 dicembre 2020. (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 2 – Capitolo SCo8.8874)” con il quale l’Assessore all’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale ripartisce le risorse a valere sulle Sottomisure 19.2 e 19.4 del PSR 2014-2020 tra i 17 GAL;
- Determinazione del direttore del servizio sviluppo dei territori e delle comunità rurali n. 95 del 23 febbraio 2021 – Prot. n. 3778 concernente il “Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 - Misura 19 – Recepimento del Decreto dell’Assessore dell’Agricoltura e Riforma Agro Pastorale n.427/DecA/4 del 3 febbraio 2020. Ripartizione delle risorse di cui all’articolo 6, comma 3, della legge regionale n. 48 del 28 dicembre 2018 (Legge di stabilità 2019), ed all’articolo 11, comma 8 della legge regionale n. 30 del 15 dicembre 2020. (Missione 16 – Programma 01 – Titolo 2 – Capitolo SCo8.8874) in cui al GAL SGT vengono attribuite le risorse della Sottomisura 19.4 del PSR 2014-2020 per un importo pari ad € 776.282,00;
- Statuto del GAL SGT;
- PdA del GAL SGT 2014/2020;
- Regolamento interno del GAL SGT (ultima versione approvata dall’assemblea dei soci n. 01/2020 del 04 giugno 2020);
- Complemento al PdA del GAL SGT (ultima versione approvata dall’assemblea dei soci n. 02/2021 del 24 maggio 2021.

La Strategia del GAL SGT: investimenti di comunità

Nelle corso delle programmazioni Leader, attraverso metodologie bottom up, i soci del GAL SGT, hanno riconosciuto, tra i punti di forza individuati per la scelta di piani strategici di sviluppo rurale, il grande valore paesaggistico, ambientale e della biodiversità floro-faunistica che caratterizza il territorio rurale e produttivo, su cui si promuove ed intercetta la crescente richiesta del mercato del turismo rurale e ambientale, molto sensibile verso l’alta qualità delle produzioni zootecniche e agricole, strettamente collegate alla biodiversità del contesto rurale. In questo contesto gli aspetti panoramici e paesaggistici del territorio costituiscono una risorsa essenziale per attirare i flussi turistici di riferimento.

In questo senso, i territori del GAL SGT si devono considerare come un unicum di



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

carattere culturale, ambientale -rurale, un contesto di pregio che costituisce di fatto un brand per le aziende agricole, multifunzionali, dell'accoglienza e dei prodotti di eccellenza, su cui si basano le strategie impostate dal GAL.

L'assegnazione definitiva delle risorse è pari circa a 4 milioni di euro.

Come definito dal Piano di Azione (PdA) del GAL SGT, le risorse verranno attribuite secondo la una precisa suddivisione che traduce le azioni chiave emerse nel processo partecipativo. Tali azioni corrispondono a quattro aree tematiche che mirano a specificare, interconnettere e sviluppare l'asse portante della strategia territoriale: il turismo sostenibile.

Le azioni chiave, che trovano la loro espressione, appunto, nell'asse del **turismo sostenibile** declinato da un punto di vista sociale, economico ed ecologico, mirano ad interconnettere le risorse fra loro. Beni collettivi, materiali e immateriali facenti parte di un'unica complessa, articolata ed estesa realtà territoriale che mira a valorizzare le sue peculiarità costruendo sull'esistente: attività, esperienze, relazioni, reti, partendo dai Soci del GAL SGT, dai luoghi e dalle comunità.

Lo sviluppo della strategia avviene attraverso quattro aree tematiche (ospitalità, cibo, servizi, cultura ed ambiente).

Si aggiunge a completamento della strategia e ai 10 interventi (bandi) che riguardano investimenti pubblici e privati sopra citati, un'azione di sistema (per un investimento di circa 500.000 euro) che mira a interconnettere azioni e reti per rafforzare progetti esistenti e supportare i nuovi.

Ai 4 milioni di risorse pubbliche che si stanno investendo in questa programmazione si aggiungono circa 10 milioni di risorse che il GAL SGT ha investito con il partenariato ed i beneficiari nella programmazione 2007-2013.

Il GAL SGT gestisce territorialmente progetti plurifondo e attua come Agenzia di sviluppo Territoriale. Risultano infatti in capo al GAL SGT: il processo di costituzione del Distretto Rurale SGT ai sensi del Dlgs 228/2001 e della Legge n. 16/2014 della Regione Autonoma della Sardegna; il coordinamento delle attività di supporto alle Unioni dei Comuni della Trexenta per l'attuazione della Strategia di



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

Sviluppo Territoriale promossa attraverso il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2020-2024 e coordinata dal Centro Regionale di Programmazione; risorse mirate per la formazione nelle aree rurali e svantaggiate che pesano sui progetti promossi dall'Assessorato al Lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale attraverso il Fondo Sociale Europeo.

Il criterio della sostenibilità è centrale negli investimenti, in quanto vengono valorizzati i progetti che promuovono interventi sostenibili da un punto di vista economico (es. recupero dell'esistente, soggetti facenti parte di reti), ecologico (es. attività che valorizzano un approccio di gestione ecologica delle risorse, efficientamento energetico, autoproduzione ecc.) e sociale (inclusione e accessibilità). In armonia con i principi del turismo sostenibile, si vogliono interconnettere le attività del territorio e le comunità locali.

Tutto ciò avviene attraverso la valorizzazione del Cibo e della memoria bioculturale ad esso strettamente connesso, che esiste attraverso la preservazione e la cura dell'ambiente stesso nel quale le produzioni e i saperi produttivi si sviluppano.

Interconnesso a quanto sopra esposto, il rafforzamento degli itinerari turistici nell'area GAL SGT, in riferimento a itinerari ambientali, culturali, archeologici esistenti o che necessitano di interventi di completamento e di infrastrutturazione leggera. Tale valorizzazione avviene attraverso reti formali e informali e interconnessioni istituzionali (come per esempio con l'Agenzia Forestas, il Sardinia Radio Telescope, l'Università di Cagliari e l'essenziale assistenza tecnica dell'Agenzia regionale Laore Sardegna che, attraverso due Tecnici dedicati afferenti al Servizio "Supporto alle politiche di sviluppo rurale" fornisce accompagnamento operativo nella realizzazione dei progetti e delle attività).

Osservazioni

1. Assenza del dibattito pubblico e di un processo partecipativo e informativo delle popolazioni

Il 27 Marzo 2023 l'Assemblea si è riunita per discutere i progetti che interessano il Territorio, relativi ad impianti energetici da fonti rinnovabili (verbale n.1 del 27.03.2023).

Il dibattito è stato caratterizzato da una intensa partecipazione delle Socie e dei Soci, privati e pubblici.

Durante la discussione si è ribadito che il GAL SGT ha elaborato un piano di sviluppo locale basato sulla sostenibilità, chiave trasversale per interpretare i beni comuni, materiali e immateriali.

Si è ribadito, inoltre, che il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna e il quadro normativo generale che disciplina l'operatività dei Gruppi di Azione Locale, promuovono l'approccio partecipativo, ovvero il capovolgimento della prassi fondata sugli interventi calati dall'alto.

Al termine dell'Assemblea i Soci e le Socie hanno votato all'unanimità per procedere alla presentazione delle osservazioni al Ministero dell'Ambiente per i progetti sottoposti a procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) statale: "Sedda Meddau": "Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico composto da 12 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a circa 4,7 MW per una potenza complessiva di 57 MW, nel Comune di Seui e relative opere connesse nei comuni di Seui (SU), Escalaplano (SU) ed Esterzili (SU)"; "Nuraxeddu" "Progetto definitivo per la realizzazione di un parco eolico composto da 29 aerogeneratori, ciascuno di potenza nominale pari a circa 5,3 MW per una potenza complessiva di 153,9 MW e relative opere connesse nei comuni di Esterzili (SU), Escalaplano (SU) e Seui (SU)".

La stessa Assemblea ha inoltre, dato mandato alla struttura tecnica di presentare le osservazioni in merito al progetto "IMPIANTO EOLICO SAN BASILIO". Comuni interessati: San Basilio, Senorbì, Ortacesus. Proponente: San Basilio Wind S.r.l.

Procedimento per il rilascio del Provvedimento ambientale unico regionale (P.A.U.R.), e ad ogni futuro progetto considerabile lesivo degli interessi dei territori e delle comunità rurali e dell' economia locale ad essi connessa.

Durante il dibattito assembleare e nei giorni che hanno preceduto la convocazione il cui Ordine del Giorno (relativo ai progetti di energie rinnovabili che interessano il territorio) è stato richiesto da Soci e da abitanti dell'area GAL venuti a conoscenza dei progetti di energie rinnovabili che pesavano sul territorio, i soggetti pubblici e privati, hanno sottolineato in più occasioni la totale assenza di un dibattito pubblico e di informazione delle comunità e delle stesse amministrazioni pubbliche.

La Assemblea dei Soci si era già espressa in maniera univoca in riferimento all'installazione di megaprogetti di energie rinnovabili nel 2021, quando erano state presentate altre richieste di autorizzazioni che interessavano il territorio SGT.

2. Incompletezza dell'analisi socio-economica di contesto

L'importanza di descrivere il soggetto *Fondazione di Partecipazione Gruppo di Azione Locale SGT* nell'ambito della sua natura, della sua azione, delle sue attività e in funzione nell'area nella quale si dovrebbe sviluppare il progetto "Pizzu Boi", risulta centrale per diverse ragioni, al fine di dimostrare quanto le indicazioni fornite all'interno delle poche frasi referenti al contesto analisi: socio economico, occupazionale e nei documenti descrittivi, risultino di fatto incomplete, insufficienti e carenti, arrivando al punto di omettere informazioni essenziali relativamente al contesto territoriale e a quello produttivo.

Dal progetto si evince una rappresentazione riduttiva del contesto descritto; poche righe, nelle quali si citano scarni elementi socio economici che fanno un riferimento superficiale ad alcuni settori produttivi.

Il GAL SGT non dichiara, a priori, la propria contrarietà alle energie rinnovabili. Ha affermato attraverso la creazione di un progetto di sviluppo locale di tipo

partecipativo, di essere contrario ai modelli di sviluppo imposti, quelli che cercano di inserirsi in aree dove le criticità socio economiche sono senza dubbio rilevanti e dove con importanti sforzi le amministrazioni locali e le organizzazioni territoriali lavorano ad una progettazione integrata.

Per questa ragione anche in Assemblea, i Soci e le Socie si sono dichiarati/e contrari alle deleghe in bianco a supposti “investitori”. Deleghe che affiderebbero a terzi la nostra “salvezza”.

Il progetto che il GAL SGT come Fondazione di partecipazione persegue è quella di una transizione economica ed ecologica, la cui priorità è dettata proprio dalla forma e dalla capacità di co-progettare attraverso un differente approccio: 1) modificando e trovando risposte all’esistente; 2) progettando attraverso una visione capace di guardare a chi vive nei luoghi e nelle comunità oggi e a chi vivrà nei luoghi e nelle comunità domani; 3) considerando che non esistono modelli replicabili, che ogni luogo ha le sue peculiarità (economiche, sociali, ambientali e culturali) e che questo dev’essere analizzato e valutato nella creazione delle politiche pubbliche come negli investimenti e nei progetti privati, conoscendo le realtà dei territori, confrontandosi con essi e facendo delle valutazioni in funzione di dati qualitativi e quantitativi, utili per la progettazione e pianificazione.

In quest’ottica la **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile** (i cui tavoli di discussione e dibattito partecipato sono coordinati dall’Assessorato all’Ambiente della Regione Sardegna, Direzione Generale Assessorato della Difesa dell’Ambiente, Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi (SVASI), nell’ottica della partecipazione dei differenti gruppi e soggetti di interesse), ci vede impegnati condividendone l’approccio e la visione. Anche la progettazione che interessa la pianificazione energetica può e deve essere commutata dall’approccio Leader negli aspetti della coprogettazione sostenibile territoriale, riportando concretamente la visione stessa che il partenariato applica ad altri settori del GAL.

A queste indicazioni programmatiche si aggiunge: l’allegato alla Delibera della

Giunta Regionale n. 64/46 del 18 dicembre 2020 *DOCUMENTO PRELIMINARE DELLA STRATEGIA REGIONALE DI SVILUPPO SOSTENIBILE*, che sottolinea, sugli obiettivi di “Transizione energetica verso gli obiettivi di decarbonizzazione”, come azione il “Potenziamento delle produzioni da fonti rinnovabili (solare ed eolico) **in zone/territori non vocati per le produzioni agricole/pastorizia**”; la Delibera della Giunta Regionale n. 59/90 del 27 novembre 2020 *Individuazione delle aree non idonee all’installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili e relativi allegati*.

Riteniamo, dunque, imprescindibile ragionare in un’ottica di rete anche sulla produzione energetica, in un’ottica distrettuale, di comunità energetica che promuova: condivisione, micro reti e micro produzione (tra l’altro citate e promosse anche attraverso il Piano di Sviluppo Rurale della Regione Sardegna che finanzia e ha finanziato interventi di autoproduzione). Il soddisfacimento del fabbisogno delle comunità rurali va sostenuto attraverso impianti in rete proporzionati, commisurati al territorio per dare risposte concrete dal punto di vista energetico, economico e correlate ad un impatto ambientale rispettoso dell’ecologia e dell’antropologia dei luoghi.

3. Percezione e accettabilità sociale

Appare quanto meno grottesco che tra i vari documenti elencati, la proponente menzioni le “*linee guida per l’inserimento paesaggistico degli impianti eolici: suggerimenti per la progettazione e valutazione paesaggistica*”, pubblicate dal Ministero per i Beni e le attività culturali il 26 febbraio 2007.

Nelle linee guida si predispongono indicazioni sulla necessaria analisi al fine valutativo, di variabili di natura anche socio-antropologica, strettamente connessi al concetto di percezione che richiama in maniera perentoria, il concetto di accettabilità sociale.

Non vogliamo dilungarci sulla letteratura a riguardo, ma teniamo a sottolineare come i progetti che non sviluppano processi di pianificazione inclusivi nei

confronti degli abitanti e delle comunità, fanno emergere criticità dal punto di vista dell'accettabilità sociale, non solo nelle fasi preliminari alla realizzazione dell'opera, ma anche nelle fasi successive ad essa.

Le variabili socioeconomiche diventano nell'analisi elementi soggettivi, in funzione di ciascun progetto inserito in un determinato luogo e dati oggettivi ai fini della valutazione di impatto. Consideriamo, pertanto, che relazioni presentate dalla Sorgenia Renewables s.r.l, sia assente sostanzialmente l'oggetto primario dell'analisi stessa: il contesto sociale ed economico e le comunità.

Nello specifico nell'analisi sono stati ignorati vari elementi fondamentali, per citarne alcuni: l'impatto paesaggistico di prossimità; il concetto di "lontananza" dal centro abitato applicato all'implementazione di un progetto che prevede 9 aereogeneratori dell'altezza di circa 125 metri a pochi km in linea d'aria dai centri abitati; l'impatto sulla modifica di utilizzo delle aree in funzione delle economie esistenti; l'impatto dei lavori sulla viabilità delle aree interne e l'omissione delle reali condizioni della viabilità rurale e provinciale dell'area interessata nella stessa percorrenza.

Si fa presente che l'inquadramento di contesto della Società Sorgenia Renewables s.r.l, fornito a pag. 8 e s.s. nel documento "Relazione generale" cap.5 descrizione stato di fatto del contest, par.5.1 Descrizione del sito di intervento è insufficiente nei dati di analisi.

Il GAL SGT ribadisce l'essenzialità che le analisi in merito alla percezione vengano affrontate con serietà metodologica coinvolgendo la popolazione, attraverso opportuni strumenti valutativi. Per un'analisi reale, di sintesi, del contesto socio economico del territorio interessato si rimanda al cap.7 del presente documento: "Impatto sulle economie locali".

4. Effetti cumulativi

Sottolineiamo la presenza nel territorio di altre procedure attualmente in fase di VIA statale e regionale (citiamo quelle di cui siamo attualmente a conoscenza): oltre al progetto in oggetto, interessano

A seguire alcuni degli altri progetti per cui sono state richieste autorizzazioni nel territorio: Progetto di un impianto eolico denominato "Nuraddei"(VIA statale); "Planu Serrantis" (VIA statale); "TREXENTA" (VIA statale); "Bruncu 'e Niada" (VIA statale); "Pranu Nieddu" (VIA statale) -parco eolico che interessa i comuni di Siurgus Donigala e Selegas e presentati al VIA regionale i progetti denominati "Cunventu" – parco fotovoltaico che interessa i comuni di Siurgus Donigala, Selegas, Mandas, Suelli, e "Serra Longa" – parco eolico che interessa i comuni di San Basilio, Siurgus Donigala, Silius e Goni (entrambi sottoposti a VIA regionale); il comune di Escalaplano è interessato dalle richieste di autorizzazione per i progetti: "Amistade", "Escala", "Sedda Meddau e "Nuraxeddu".

Attualmente esistenti sul territorio il Parco Eolico Guardionara (San Basilio), il parco eolico di Nurri, il parco eolico di Ulassai.

Progetti che interessano il nostro territorio, con effetto pesantemente cumulativo.

A pag.56 della "Sintesi non tecnica", nel capitolo dedicato alla *Valutazione di impatto cumulativo*, la proponente afferma che *"non si evidenziano impianti eolici di grande taglia autorizzati, in costruzione e/o in esercizio e si citano esclusivamente parte degli impianti in esercizio.*

Si ribadisce l'importanza dell'analisi nel numero di richieste di autorizzazioni pervenute sul territorio e il loro potenziale effetto cumulativo.

Nello Studio di impatto ambientale a pag.28 in *Normativa di riferimento*, si cita *"il D.G.R. n.24/12 del 19 maggio 2015 "Linee guida per i paesaggi industriali della Sardegna"; in particolare le linee guida forniscono gli indirizzi per l'inserimento paesaggistico degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Nel caso dell'installazione di impianti fotovoltaici a terra in contesto agricolo,*

vengono poi forniti importanti indirizzi progettuali per mitigare gli impatti paesaggistici-ambientali e visivo-percettivo, in modo da garantire il corretto inserimento nel contesto.

Le Linee Guida regionali del 2015 (*Linee guida per i paesaggi industriali in Sardegna*) definiscono principalmente il concetto dell'implementazione strategica di interventi di tipologia industriale in aree industriali e relative ad agglomerati produttivi. Nel documento che viene citato dalla stessa proponente, il termine "rurale" compare 2 volte: in riferimento a casi studio che rappresentano esperienze di agglomerati produttivi/estrattivi in aree specifiche. Lo stesso documento cita invece chiaramente, tra le varie indicazioni, a pag.69 e s.s in riferimento alle Fonti da Energia Rinnovabile (FER):

Tale coerenza tuttavia non può esistere in sé, tutta all'interno di strumenti normativi e tecnici, ma deve trovare riflesso e sostegno in una governance capace di mettere a sistema tutti gli attori e gli interessi in gioco, non riducendo le politiche FER a una partita solo tra norme e imprenditori. Vanno in altri termini coinvolte le diversificate componenti sociali ad esse relazionate, in modo diretto o indiretto, e vanno messe in coerenza tutte le politiche territoriali che le FER intercettano nelle loro aree di impianto, non solo quelle rilevanti sotto l'aspetto paesaggistico. A tal fine si sostiene qui l'opportunità di promuovere una strategia a sostegno dei Parchi Energetici Integrati (PEI) da intendere come strumento attuativo cardine attraverso cui sperimentare un approccio integrato e sostenibile per una rinnovata politica per le FER. In questa prospettiva si suggeriscono i seguenti obiettivi rilevanti per un piano energetico ambientale, riferibili alle FER nel loro complesso e alla specificità delle singole fonti.

- Finalizzare la realizzazione di un impianto affinché le sue ricadute produttive interessino direttamente le comunità presenti sul territorio di riferimento.
- Definire i requisiti per la formazione e la localizzazione dei PEI.

69

- Coinvolgere le comunità locali nel processo di pianificazione e progettazione dei PEI.
- Promuovere la sinergia con le comunità locali anche nel processo di costruzione e gestione degli impianti, incoraggiando opportune forme cooperative, nonché forme di proprietà ad azionariato diffuso.
- Prevedere un'articolazione temporale dell'attuazione del piano a più livelli: l'identificazione di principi e obiettivi, la definizione dei contenuti e del metodo per la definizione del quadro conoscitivo, la definizione degli scenari di sviluppo a diversa proiezione temporale, la definizione degli strumenti esecutivi.
- Privilegiare la collocazione degli impianti da FER nelle aree industriali degradate da riqualificare.

Immaginiamo che esista una espressa volontarietà da parte della proponente di non citare i punti indicati, omettendo la finalità del documento e rappresentando l'utilizzo dello stesso, estrapolandone i concetti isolati dal contesto.

5. La disponibilità delle aree

A pag. 3 del documento *Do8-ELENCO DELLE PROPRIETA' COINVOLTE*, vengono indicate 432 proprietà riferibili ai mappali coinvolti dal progetto che in base a quanto affermato dalla proponente: *“ I progetti del tipo in esame rispondono a finalità di interesse pubblico”, implicando immaginiamo, procedure di espropri non sempre compensativi delle economie locale e produttive sottratte al territorio.* Sottolineiamo che, nell’ottica della programmazione territoriale, la disponibilità potenziale di un proprietario per la creazione di tipologie di impianti che possiamo definire “mega impianti industriali” che soggiacciono in aree rurali, incidono pesantemente non solamente sul singolo fondo ma sulla caratterizzazione di tutto il territorio stesso.

6. Impatto sulle economie locali

Se “la promessa” fosse quella di un futuro occupazionale nei nostri territori in funzione dell’impianto eolico denominato “Pizzu Boi”, come citato dalla proponente confermiamo che non si trovano i dati precisi e reali sulle risorse umane necessarie all’opera e al suo mantenimento; i numeri indicati dei possibili lavoratori impiegati non contengono descrizione di carico e funzioni, tipologie contrattuali, competenze richieste o piano concreto di formazione.

Ribadiamo che non è presente l’analisi del contesto socio economico del territorio con focus sui settori produttivi portanti in relazione all’integrazione, con le opere e la presenza degli impianti.

Non è dichiarato che un suolo occupato da simili opere e da impianti di tipologia adatta ad aree industriali e non rurali richiede importantissime variazioni alle caratteristiche del terreno, nelle quali vanno ad inserirsi tali impianti. Ettari di terreno che devono considerare un ciclo di almeno 25 anni e che avranno, probabilmente, nessuna possibilità di essere restituite alle future generazioni.

Parlando, invece, di numeri reali riferiti ai sistemi economici locali non citati nel

progetto “Pizzu Boi”, è essenziale confermare il reale quadro socio economico dell’area.

Nella Relazione Tecnica nel paragrafo 11.4 Ricadute occupazionali da pag 49 e s.s. si cita addirittura che risulta:

*“importante valutare l’indotto economico e sociale derivante dalla presenza stessa dell’impianto sul territorio, in termini di opportunità didattiche e di formazione, ma anche **ricreative e culturali**, in particolare per gli studenti”.*

Riteniamo essenziale conoscere le opportunità ricreative e culturali generate dall’implementazione del parco eolico in oggetto.

Sempre dal punto di vista socio economico la proponente fa riferimento ai dati del PLUS del 2013 e cita esclusivamente in funzione del capitolo “Popolazione e salute umana”, in *SINTESI NON TECNICA* a pag. 40 2 righe: “L’area di interesse è soggetta a fenomeni di spopolamento e invecchiamento della struttura demografica”.

I tre comuni coinvolti nel progetto rientrano nell’ambito di paesaggio interno n. 33 “Parteolla e Trexenta” del Piano Paesaggistico Regionale, che individua le fasce collinari disposte fra il sistema orografico dei rilievi del Sarrabus-Gerrei e la fossa tettonica del Campidano. Si tratta di un contesto in buona parte sub-pianeggiato, in particolare nel settore del bassopiano della Trexenta, impostato sul bacino alluvionale di Guasila Ortacesus, ed in parte montuoso-collinare, in particolare nel suo settore centro-orientale occupato dalle propaggini della dorsale del Sarrabus-Gerrei, ma anche nel margine ovest lungo la direttrice orografica Furtei-Nuraminis.

Il paesaggio insediativo è organizzato in riferimento ad una rete di centri che istituisce relazioni con il sistema delle produzioni agricole, caratterizzate da colture arboree impiantate nei territori collinari, in continuità con i paesaggi dei seminativi non irrigui a campi aperti. Inoltre, la trama del tessuto agrario è disegnata dalle coltivazioni specializzate di viti e olivi e da quelle erbacee, rappresentate dai seminativi e dalle foraggere, legate all’importante settore

zootecnico.

I tre comuni rientrano nel territorio della Trexenta, per il quale si individuano diversi territori di confine che lo caratterizzano come ambito che svolge funzioni territoriali di relazione fra differenti realtà geografiche e insediative.

Nell'area circoscritta assume particolare rilievo ambientale e naturalistico il Monte di San Mauro area SIC, che si trova in prossimità dei centri di Guasila, Guamaggiore, Selegas e Gesico, il cui valore è riconosciuto anche dalla sua istituzione di sito appartenente alla Rete Natura 2000. Nel mosaico paesaggistico-ambientale del territorio detiene particolare importanza il Riu Mannu di San Sperate-Riu Santu Teru, uno dei principali affluenti della sinistra idrografica del Flumini Mannu costituente il bacino imbrifero della laguna di Santa Gilla, e che origina nel territorio della Trexenta, ed il Riu Lanessi-Riu Mannu che attraversa l'area di Monte San Mauro. Mentre, per quanto riguarda gli aspetti d'interesse naturalistico ed ambientale, il territorio si caratterizza per la presenza di aree boscate tra cui spicca il parco di Pardu Siddu a Guamaggiore.

Si tratta pertanto di un territorio ad elevata valenza naturalistica e paesaggistica caratterizzato, inoltre, dall'esistenza di un importante patrimonio storico-culturale; sono numerosi i siti archeologici che testimoniano le relazioni tra comunità già in epoca arcaica.

L'area, infatti, accoglie notevoli elementi di interesse storicoculturale e artistico, risalenti a epoche differenti, dalle persistenze archeologiche, quali insediamenti nuragici e domus de janas, alle testimonianze di epoca romana e medievale, oltre che un patrimonio architettonico-monumentale e religioso di pregio.

I beni culturali architettonici e archeologici riconosciuti formalmente riguardano insediamenti preistorici e protostorici, quali il complesso nuragico Piscu e i ruderi della tomba megalitica – Pranu Siara a Suelli, il villaggio nuragico di San Sebastiano a Gesico e la necropoli punica di Monte Luna nel territorio di Senorbì, ed alcuni beni di notevole interesse artistico e storico-monumentale: Casa Deiana, la chiesa Parrocchiale della Santissima Vergine, o Santuario della Beata Vergine Assunta,

realizzata su progetto dell'architetto Gaetano Cima, e l'ex palazzo comunale a Guasila, la chiesa di Santa Maria di Segolai a Senorbì e l'ex Monte Granatico a Siurgus Donigala. Oltre ai beni riconosciuti dal PPR, l'ambito dell'Unione accoglie numerose altre risorse di valenza storico-culturale e archeologica, quali: nuraghi, di cui 40 individuati solo nel territorio di Siurgus Donigala, con il principale Su Nuraxi, ed altri come il Nuraghe Barru al confine tra Guasila e Guamaggiore, il Nuraghe Sioccu tra Ortacesus e Guasila ed il Nuraghe Sisini a Senorbì; ancora domus de janas, tombe dei giganti e megaliti, tra i quali spiccano le domus de janas Is Concas e Riu Sa Mela e le tombe dei giganti in località Sa Mandara e Cuccuru e Figu a Guasila, l'area archeologica di Muttas Nieddas a Gesico, la necropoli punico-romana di Mitza de Siddi a Ortacesus, le domus de janas Is Corongiu e s'Acqua Salida nel sito di Pranu Efis a Pimentel e il Villaggio Cixi a Suelli. A ciò si aggiunge il patrimonio legato all'architettura religiosa che accomuna tutti i centri e si fanno testimoni di differenti stili architettonici, che a partire dal Medioevo, attraversano il romanico, il gotico-aragonese, ecc. Una importante valenza dell'ambito in termini storico-religiosi che è testimoniata anche dalla presenza dei percorsi legati a tre cammini religiosi che inseriscono la Trexenta nei circuiti del turismo religioso regionale e sovraregionale: il Cammino di San Giorgio Vescovo, il Cammino di San Saturnino, e quello di Santa Barbara del Sud-Est della Sardegna, ancora in fase di costituzione, con attiva la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra 12 amministrazioni comunali, con la partecipazione anche dell'Arcidiocesi di Cagliari, della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, l'Associazione Pozzo Sella e della Regione Sardegna, che passa per il centro di Senorbì.

Nel suo complesso, pertanto, si evidenzia un patrimonio ricchissimo, di elementi disseminati diffusamente sull'intera area e per i quali è difficile riuscire a circoscrivere un netto confine tra spazio di tutela e spazio libero da qual si voglia necessità di vincolo.

Ne consegue che, permanendo nell'ambito di una visione olistica ed unitaria delle risorse presenti nell'intero territorio, i beni culturali archeologici e storico-architettonici uniti agli elementi naturali e paesaggistici -anch'essi di riconosciuto ed indiscutibile pregio- sono pertanto e di fatto elementi fondamentali alla base dello sforzo in atto volto alla definizione e caratterizzazione della proposta turistica del territorio e delle sue future evoluzioni, necessariamente in chiave di sostenibilità per le comunità che lo abitano¹.

Dal punto di vista del settore produttivo agroalimentare, la percentuale di aziende con produzioni certificate DOC, DOP e/o IGP nei comuni del GAL è consistente; considerando in particolar modo l'allevamento ovino oltre il 60% delle aziende del territorio aderisce ad un regime di qualità (Pecorino Sardo, Fiore Sardo, Pecorino Romano e Agnello di Sardegna IGP); prendendo nello specifico il comune di Selegas, Guamaggiore e Guasila oltre il 53% delle aziende ovine ivi presenti aderisce ad una o più delle denominazioni d'origine sopra citate, ricade così in questa porzione di territorio oltre il 10% delle aziende ovine certificate dell'intero SGT.

Guardando al patrimonio complessivo, considerati sia gli ovini sia i caprini sono qui presenti quasi 12.000 capi.

Per quanto riguarda, invece, il numero di aziende con superficie biologica e/o allevamenti certificati biologici insiste nell'area GAL il 13,87% delle aziende sul totale dell'intera provincia.

Diffuse sul territorio anche buona parte delle produzioni rientranti tra i PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali), inserite nell'apposito Elenco nazionale (ai sensi dell'articolo 12, comma 1, della legge 12 dicembre 2016, n. 238 Allegato I di cui all'art. 1 comma 1, ultima rev. febbraio 2022) istituito dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali. Nel territorio è anche presente uno dei pochi

¹ "Trexenta: una Storia, tante storie da raccontare", Piano Sviluppo Territoriale dell'Unione dei Comuni della Trexenta, 2022



Fondazione di Partecipazione GAL SGT
Sarrabus Gerrei Trexenta Campidano di Cagliari

Presidi Slow Food della Sardegna (anch'esso già annoverato tra i PAT), il Formaggio Axrida -la cui area di produzione ricade nel comune di Escalaplano e comuni limitrofi (progetto supportato e finanziato da Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Direzione Generale del Terzo Settore e della Responsabilità Sociale delle Imprese – avviso n° 1/2018 “Slow Food in azione: le comunità protagoniste del cambiamento”, ai sensi dell’articolo 72 del codice del Terzo Settore, di cui al decreto legislativo n 117/2017).

Di notevole importanza, oltre all'allevamento ovino e caprino (quanto a quest'ultimo nell'area GAL sono presenti il 21,89% delle aziende sul totale provinciale, che corrisponde al 24% del patrimonio in termini di capi), vi sono l'allevamento bovino ed equino. Questi in termini di numero di aziende rappresentano rispettivamente il 31,41% ed il 13,07% del totale provinciale; quanto al numero di capi, nell'area GAL SGT sono presenti il 20,92% degli equini e il 35,38% dei bovini dell'intera provincia. I comuni sopracitati contribuiscono con un 13,37% di aziende equine sul totale dell'area GAL.

Consistente è anche l'allevamento suino, nell'area SGT è presente circa il 30% delle aziende suinicole della provincia, i soli comuni di Selegas, Guamaggiore e Guasila detengono quasi il 5% del numero di aziende suinicole dell'intero territorio GAL.

Nel suo complesso il peso dell'allevamento in area GAL è notevole, soprattutto di quello condotto allo stato brado per la maggior parte se non per la totalità dell'anno e per quello semi-brado, per il quale si necessita di ampi areali da destinare al libero pascolamento degli animali. Ad esempio, basti considerare che oltre il 40% della superficie destinata a prati permanenti e pascoli a livello provinciale ricade nell'area SGT; se si guarda alla superficie pascolata (su terreni aziendali, di altre aziende e di proprietà collettive) questa rappresenta oltre il 62% della SAU (superficie agricola utilizzata) dell'area SGT, che nel caso specifico dei tre comuni di riferimento si attesta sul 27,57%. In particolare, guardando all'allevamento ovicaprino, prendendo in considerazione gli ultimi dati aggiornati, in riferimento alla modalità di allevamento ben il 97,76% delle aziende presenti

nell'area SGT dichiara di praticare quella definita "all'aperto o estensivo", percentuale che giunge al 100% nei comuni di Selegas, Guamaggiore e Guasila.

È in dubbio, pertanto, che trattasi di una forma di conduzione fondamentale e preziosa, vero e proprio patrimonio materiale e di competenza, a maggior ragione -come sottolineato sempre più incisivamente dalla letteratura di riferimento- se si pensa a come questa sia la forma o modalità che risulta essere in grado più di altre da un lato di offrire delle produzioni alimentari oltre che maggiormente ricche sul piano del gusto anche più salubri ed equilibrate per l'essere umano, in quanto più rispettose della natura e dei ritmi dell'animale e, dall'altro, certamente più sostenibili in chiave non solo ambientale ma anche sociale e culturale.

Nell'area GAL SGT, inoltre, riveste notevole importanza anche l'allevamento delle api, qui insiste quasi il 17% degli allevamenti dell'intera provincia, ed i soli comuni di Selegas, Guamaggiore e Guasila detengono quasi il 17% delle aziende apistiche del territorio. Il patrimonio complessivo in termini di numero di apiari è in capo nell'80% dei casi ad un "apicoltore professionista". In tutta l'area l'apicoltura è praticata prevalentemente in forma nomade, il 77,42% degli allevamenti rientra infatti in questa categoria.

Per quanto riguarda l'attività agricola, la regione storica della Trexenta -nella quale rientrano i tre comuni a cui facciamo particolare riferimento-, ci troviamo in un areale storicamente vocato alla cerealicoltura, tanto da essere annoverato come "il granaio dell'antica Roma"; guardando all'area GAL SGT il 30% della superficie agricola utilizzata (SAU) è destinata a seminativi, tra i seminativi nel 42,66% dei casi trattasi di cereali (per la produzione di granella, che corrisponde a circa il 28% sul valore provinciale), nei soli tre comuni di Selegas, Guamaggiore e Guasila rientra il 32% delle superfici coltivate a cereali dell'intera area SGT. Senza ombra di dubbio, tra le destinazioni colturali quella a seminativi è per queste comunità del tutto prevalente, infatti quasi l'88% della SAU è occupata dai seminativi, di cui il 47,60% a cereali e quasi il 44% a foraggiere avvicendate.

Guardando alle coltivazioni legnose agrarie, sostanzialmente vite e olivo, nell'area GAL SGT queste due colture rappresentano rispettivamente il 13,25% e 19,80% degli ettari destinati ad esse a livello provinciale. Il peso dei tre comuni è evidente soprattutto nell'olivicoltura, oltre il 14,53% degli ettari ad olivo sul totale dell'area SGT rientra -in ordine di importanza- tra Guasila, Selegas e Guamaggiore; qui la superficie agricola utilizzata a legnose agrarie è destinata nel 73% dei casi alla preziosa e tradizionale coltivazione dell'ulivo, e nel 18% dei casi alla coltivazione della vite.

Connesso alle produzioni alimentari di qualità, oltre che ad un elevato livello qualitativo del paesaggio e dell'ambiente nel suo complesso, nonché alla ricchezza del patrimonio storico-archeologico e culturale evidenziato da importanti emergenze nella prossimità della vasta area interessata, non possiamo non citare il settore turistico nella sua accezione di sostenibile, lento, esperienziale. A tale proposito, ci preme sottolineare la presenza nel territorio di Escalaplano ed dei comuni prospicienti di importanti itinerari turistici che verrebbero impattati irreparabilmente dal progetto; il sistema rurale integrato ed ambientale del Flumendosa, importantissimo in quanto interconnette le subregioni storiche dell'area GAL Trexenta Sarrabus e Gerrei (i cui comuni interessati stanno anche lavorando in funzione della creazione di un importante area parco). A questo si aggiunge il "Cammino di Santu Jacu" associato alla rete internazionale del "Cammino di Santiago de Compostela" interconnesso, dunque, ai cammini in Italia, Francia, Spagna e Portogallo, sempre un'importante interconnessione tra le subregioni della Trexenta e del Gerrei.

Alcuni di questi progetti nascono da importanti investimenti pubblici e privati.

Il settore del turismo esperienziale basato su itinerari, cammini, sentieri interessa svariate tipologie aziendali legate all'accoglienza rurale. Si pensi alle attività agrituristiche, alle guide ambientali naturalistiche ed escursionistiche, ai b&b e in generale a tutto il sistema produttivo rurale, tipico di qualità (es.: Presidi Slow

Food, PAT etc.). In particolare, la realizzazione degli impianti eolici nel loro complesso impatterà notevolmente sugli aspetti panoramici legati alle attività realizzate e inciderà negativamente sugli investimenti futuri.

Sottolineiamo che La Trexenta insieme alle alte subregioni storiche del GAL SGT, sta procedendo a notevoli investimenti.

Concordiamo oggi più che mai sulla necessità di una revisione totale del modello di sviluppo che ci ha portato all'attuale crisi ambientale, sociale ed economica. Modelli di sviluppo che hanno ignorato le economie locali snaturando luoghi e comunità, deprivandoli delle ricchezze naturali e culturali. A tal proposito, in questo momento storico così importante in cui veniamo chiamati ad una assunzione di responsabilità ci continuiamo a chiedere come in aree rurali di pregio caratterizzate proprio da quegli ecosistemi di **valore inestimabile** che la proponente vuole tutelare, si pensi di progettare impianti di produzione di energia di tipologia industriale.

L'interdipendenza tra i sistemi a livello ecologico e sociale crea vincoli essenziali che costituiscono il nucleo dei luoghi, delle economie presenti e future. Che proprio in virtù del concetto di "relazione", l'ipotesi della creazione di un modello di sviluppo che spazzi le economie di scala esistenti, rappresenta il contrario dei principi attraverso i quali le comunità locali esistono attraverso la loro memoria bioculturale; elementi identitari e significativi che ne definiscono l'esistenza stessa. Il contrario delle ragioni fondanti che promuovono oggi la necessità di una transizione ecologica.

Le comunità aderenti al GAL SGT credono fermamente nella transizione ecologica attraverso un'energia prodotta dalle comunità, per le comunità, attraverso progetti di rete: comunità energetiche che rispondono alle esigenze dei luoghi e delle persone.

A tale proposito non crediamo nei progetti calati dall'altro, né in modelli replicabili che hanno dimostrato nei decenni la loro totale inefficacia economica e sociale.

Il GAL SGT poggia sulla strategia europea, nazionale e regionale che ribalta

l'ipotesi della ricerca di soluzioni esogene a criticità endogene, che solo le comunità locali possono superare attraverso l'esercizio della valorizzazione dei luoghi, dell'identità e della capacità di fare rete, per trovare risposte reali.

Ci preme sottolineare, infine, come la creazione del progetto "Pizzu Boi" inciderebbe irreparabilmente sugli importanti investimenti pubblici, che finora sono stati attuati nel territorio e sulla programmazione stessa del GAL SGT, presente e futura, che ha come colonna portante della propria strategia di sviluppo locale: investimenti pubblici e privati sul potenziamento della rete di promozione territoriale, interconnessa alla valorizzazione delle produzioni locali.

Il progetto della Società Sorgenia Renewbles S.r.l avrebbe un indescrivibile impatto sui beni materiali e immateriali presenti nell'area GAL: beni comuni, beni identitari, storici e ambientali che sono patrimonio della comunità tutta.

In base alle OSSERVAZIONI sopra esposte

SI CHIEDE

che il provvedimento conclusivo del procedimento di V.I.A. formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE** per il progetto del parco eolico denominato "Pizzu Boi" proposto dalla Società Sorgenia Renewbles s.r.l con sede legale in Milano (MI) Via Alessandro Algardi N°4 20148, P.IVA/C.F 10300050969.

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 3 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero della transizione ecologica

Data
San Basilio, 19 Maggio 2023

Firma
Antonino Arba
ARBA
ANTONINO
19.05.2023
12:42:52
GMT+00:00



-Si allega copia del documento di identità

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lgs.196/2003 dichiaro di essere informato che i dati personali forniti saranno trattati dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in qualità di titolare del trattamento, anche mediante strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le presenti osservazioni sono presentate e per il quale la presente dichiarazione viene resa. Dichiaro inoltre che sono informato circa la natura obbligatoria del conferimento dei dati e che mi sono garantiti tutti i diritti previsti dall'art. 7 "Diritto di accesso ai dati personali ed altri diritti" del D.Lgs.196/2003 e del GDPR (Regolamento UE 2016/679).

Luogo e data 19.05.2023

Il dichiarante
ARBA
ANTONINO
19.05.2023
12:42:53
GMT+00:00



Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

(Barrare la casella di interesse)

Il/La Sottoscritto/a _____

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

Il/La Sottoscritto/a ANTONINO ARBA

in qualità di legale rappresentante della FONDAZIONE GAL SOLE GRANO TERRA

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
 Progetto, sotto indicato

(Barrare la casella di interesse)

ID: 8780 Progetto di un impianto eolico on-shore denominato "Parco eolico Pizzu Boi", costituito da 9 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 54 MW relative opere connesse, e localizzato nei Comuni di Selegas, Guamaggiore, Guasila, Segariu, Furtei e Salnuri nella Provincia del Sud Sardegna

*(inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e **obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento**)*

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
 Aspetti di analisi impatto occupazionale, Impatto socio economico; accettabilità sociale

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE _____ Osservazioni al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, Progetto di parco eolico on-shore denominato "Parco eolico Pizzu Boi", costituito da 9 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 54 MW relative opere connesse, e localizzato nei Comuni di Selegas, Guamaggiore, Guasila, Segariu, Furtei e Sanluri nella Provincia del Sud Sardegna

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8780 (si allega relazione_allegato 3)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazioni al progetto per la realizzazione di un impianto eolico, ai sensi dell'art.23 del D.Lgs. 152/2006, Progetto di parco eolico on-shore denominato "Parco eolico Pizzu Boi", costituito da 9 aerogeneratori, di potenza complessiva pari a 54 MW relative opere connesse, e localizzato nei Comuni di Selegas, Guamaggiore, Guasila, Segariu, Furtei e Sanluri nella Provincia del Sud Sardegna

Codice procedura (ID_VIP/ID_MATTM): 8780

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente e unicamente in formato PDF)

Luogo e data San Basilio 19.05.23

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante
ARBA
ANTONINO _____
(5/ARBA)
19.05.2023
12:44:30
GMT+00:00

